



## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**23/06/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/06/23**

(Corriere Adriatico) Fusione Bcc: 15 filiali e 26mila clienti

(pag.1)

# FERMO

---

**2017/06/23**

(Corriere Adriatico) La rinascita di Campiglione Unomaggio anche aZama

(pag.2)

(Corriere Adriatico) PORTO SANT'ELPIDIO Richmond contraffatte, maxi sequestro

(pag.4)

(Corriere Adriatico) MONTE URANO Pitti Bimbo I calzaturieri ora partono con il sorriso

(pag.5)

# NAZIONALE

---

**2017/06/23**

(Il Resto del Carlino) La Cina resta vicina alle Marche: 'Bene la moda, cresce la meccanica'

(pag.6)

## Il progetto per gli istituti di Pergola e Corinaldo presentato ai 116 dipendenti **Fusione Bcc: 15 filiali e 26mila clienti**

Il progetto di fusione tra la Bcc di Pergola e la BCC di Corinaldo è stato presentato a tutti i dipendenti nella sala convegni della Bcc di Corinaldo. La Bcc di Pergola e Corinaldo avrà 15 filiali, oltre 26.000 clienti, più di 5.000 soci e 116 dipendenti. «Un progetto sfidante – spiega Felice Saccinto, presidente

della Bcc di Corinaldo - Insieme diventeremo la terza BCC delle Marche». Claudio Rovelli, neo Presidente della Bcc di Pergola: «Siamo una banca di territorio, e in tutti questi anni non abbiamo fatto solo numeri: abbiamo ascoltato le persone, cercato di sostenere le comunità locali».



# La rinascita di Campiglione Un omaggio anche a Zama

Dall'impegno per la Sadam al contributo per realizzare la chiesa, cresce la richiesta per intitolargli il piazzale

**FERMO** Sta raccogliendo consensi la proposta di intitolare il piazzale antistante la chiesa di San Gabriele dell'Addolorata di Campiglione a Francesco Zama. Molti annunci, soprattutto se fatti in conferenza stampa, sono destinati a non avere seguito e a durare solo qualche ora, ma, evidentemente, quello di Gabriele Monaldi ha fatto centro e sta prendendo consistenza. Il rappresentante della Rsu Eridania, nel corso dell'incontro di commiato dello zuccherificio Sadam (che verrà smantellato per far spazio all'investimento del nuovo proprietario dell'area Enrico Bracalente), ha ricordato la figura di Francesco Zama e ha proposto l'intitolazione del piazzale antistante la chiesa allo stesso ingegnere.

## La costruzione

Fu proprio lo stesso Zama a voler costruire la chiesa, coinvolgendo la comunità campiglione, impegnando i suoi familiari e gli stessi dipendenti dello zuccherificio. Nel 1966-1967 l'arcivescovo Norberto Perini caldeggiò la costruzione di una chiesa a Campiglione. L'idea venne ripresa nel 1985 dal parroco don Ermanno Michetti. Zama si mise subito all'opera, progettò la chiesa insieme ai suoi familiari, in particolare il figlio Paolo, e lo portò avanti insieme a tutta la comunità di Campiglione e a molte altre persone del circondario, coinvolgendo tutte le maestranze della Sadam. Azienda, territorio, mondo ecclesiastico e politico remarono insieme nella stessa direzione per un unico obiettivo. Fu lo stesso don Ermanno a posare la prima pietra della chiesa poi inaugurata poco dopo da don Dario Ca-

rucci.

## Il miracolo

La volontà comune e una sinergia di intenti fecero un miracolo visto che in poco tempo la chiesa fu costruita e inaugurata il 26 marzo 1988. Non finì qui perché il 15 aprile 2000 ci fu l'inaugurazione del restante complesso (casa parrocchiale, sale per l'attività pastorale e sale riunioni), alla presenza del nuovo parroco don Luigi Traini. La storia potrebbe ripetersi a quasi trenta anni di distanza perché la proposta di intitolare all'ingegner Zama il piazzale antistante l'edificio religioso si sta allargando a macchia d'olio, sostenuta dagli stessi residenti di Campiglione di Fermo, in particolare quelli che conobbero Zama e lavorarono a stretto contatto con lui. La proposta sta coinvolgendo in maniera trasversale la comunità di Campiglione, il mondo politico ed ecclesiastico e sta rapidamente raccogliendo un unanime coro di favorevoli. Lo stesso Monaldi ricorda come una intitolazione è possibile solo dopo dieci anni dal decesso della persona ma «visto che ne sono trascorsi sei dalla morte dell'ingegner Zama, auspico che il Comune di Fermo compia i passi necessari ed esprima la sua volontà all'intitolazione, in modo tale da ricordare adeguatamente la figura dell'ingegnere, fondamentale per lo sviluppo di Campiglione, non solo economico ma della comunità».

## Il traino

In poco più di un mese la proposta ha registrato notevoli passi in avanti e, trainata proprio da alcuni personaggi di spicco della comunità di Campiglio-

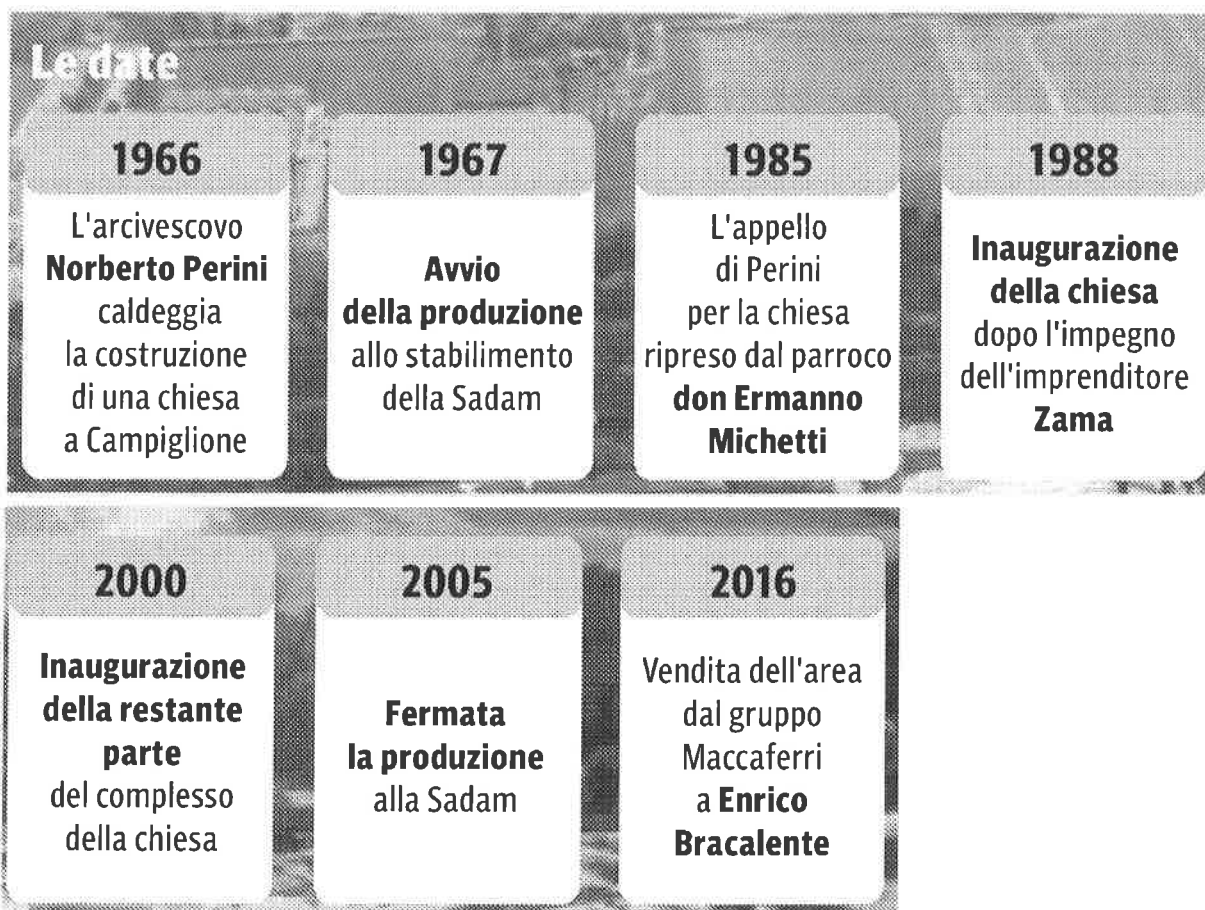


ne, sembra sia già arrivata nelle scrivanie del sindaco Paolo Calcinaro e degli assessori del Comune che potrebbero compiere il primo passo, propedeutico

all'intitolazione definitiva che potrà avvenire solo tra quattro anni.

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Richmond contraffatte, maxi sequestro

Scatta il blitz della Guardia di Finanza in tre aziende del distretto, nel mirino duemila paia di scarpe. Il valore della merce si aggira sui 300mila euro, se immessa sul mercato avrebbe fruttato un milione

**PORTO SANTELPIDIO** Un vasto giro di produzione di merce contraffatta con il marchio Richmond è stato scoperto dalla Guardia di Finanza e aveva la sua sede operativa proprio nel Fermano. Il blitz, tenuto nel massimo riserbo, è scattato qualche giorno fa e ha interessato almeno tre aziende di Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare all'interno delle quali le Fiamme Gialle hanno trovato scarpe con marchio Richmond, prodotte senza la regolare licenza, per un valore complessivo che si aggira sui 300 mila euro. Le calzature, già finite ed inscatolate, erano pronte ad essere immesse sul mercato e avrebbero fruttato circa un milione di euro. Invece sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza che tuttora sta continuando le indagini visto che quella scoperta potrebbe essere soltanto la punta

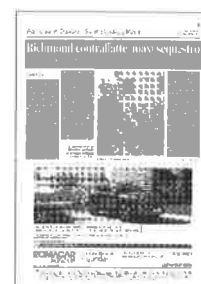
dell'iceberg. Il blitz delle Fiamme Gialle fermate segue di qualche mese quello di Forlì, dove sempre per mano dei finanziari, si era arrivati al sequestro di capi di abbigliamento, scarpe, borse, cinture ed accessori contraffatti con marchio Richmond, ben 298mila articoli, per un valore commerciale di oltre 20 milioni di euro.

## Il precedente a Forlì

La merce si trovava in un capannone nella zona artigianale di Forlì in uso ad una nota società avente sede legale in Campania, ma di fatto operante nel forlivese. L'attività investigativa finalizzata al contrasto della contraffazione nel settore della moda, chiamata "All Out", ha consentito di accertare che i capi di abbigliamento erano già pronti per la commercializzazione su tutto il ter-

ritorio nazionale ed estero. L'operazione scattata nei giorni scorsi nella zona elpidiense sarebbe agganciata al maxi sequestro di Forlì, da cui tutta l'attività di indagine e approfondimento è partita, e non è detto che produca a sua volta nuovi clamorosi sviluppi. Nel Fermano c'è solo un'azienda che detiene la licenza per la produzione del marchio Richmond. I tre calzaturifici presso i quali i finanziari hanno busato ed effettuato sequestri alcuni giorni fa dovranno quindi ora spiegare perché producevano scarpe senza licenza, per conto di chi e soprattutto indirizzate dove. L'impressione, visto anche il riserbo che c'è intorno a questa inchiesta, è che siamo solo alle battute iniziali e che l'indagine potrebbe allargarsi a macchia d'olio.

I.f.



## Pitti Bimbo I calzaturieri ora partono con il sorriso

**MONTE URANO** E' iniziata ieri l'edizione numero 85 di Pitti Bimbo che vedrà alla Fortezza da Basso di Firenze 538 marchi (498 quelli dell'edizione di un anno fa) esporre le proprie collezioni per l'estate 2018 su 47mila metri quadrati. Saranno 322 (ossia il 60%) i brand stranieri e 139 i marchi tra nomi nuovi e rientri. Sono attesi circa 10mila visitatori. I buyer saranno 5.600 dei quali 2.400 esteri provenienti da oltre 60 paesi.

Diverse sono le aziende monturanesi presenti alla manifestazione. Monte Urano è stata per anni la capitale europea della calzatura da bambino prima di vedere il declino con la decimazione delle imprese. Alcune però resistono, la maggior parte di esse ha sposato la qualità, sia per produrre con un proprio brand e sia per le griffe.

«Le aspettative sono buone. Abbiamo diversi appuntamenti fissati con i buyer e anche nella mattinata abbiamo scritto qualche ordine», dice Cristiano Ferracuti presente a Firenze con il proprio brand Missouri e con il marchio in licenza Araia Kids. «Movimento c'è stato ma è troppo presto per avere un'idea di come sarà la manifestazione. Il pomeriggio ha

avuto un ritmo più veloce rispetto a quello della mattinata».

### Gli operatori

Sia al Pitti Uomo che al White sono mancati gli operatori italiani. Per la manifestazione fiorentina, il calo dei compratori italiani era stato attribuito allo sciopero dei mezzi pubblici avvenuto nell'ultimo giorno del salone; per la fiera milanese no. Una tendenza che potrebbe ripresentarsi al Pitti Bimbo: «Gli italiani? Ancora pochi ma è una tendenza del primo giorno» replica Ferracuti che preferisce aspettare sabato, alla chiusura del salone.

### Gli stand

Tra gli stand che hanno suscitato maggiore interesse ieri, oltre naturalmente a quello dei grandi marchi del kidswear nazionale e internazionale, c'è quello di Jarrett, brand di proprietà del calzaturificio RG Rossi & Galiè che ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 4 milioni di euro e un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. In occasione di Pitti Bimbo 85, Jarrett ha lanciato una special capsule di calzature in edizione limitata dedicata alla cultura del tatuaggio dagli occhi dei più piccoli:

Jarrett Ink.

Gli eclettici tatuatori Matteo Cascetti e Tommaso Serpentine, sotto la direzione creativa di Paolo Rossi, product manager di Jarrett, sono le firme delle grafiche della capsule, sviluppata secondo due stili creativi: il mondo naturale e la cornice surrealista.

### La tecnologia

Quando la tecnologia si fonde con l'arte: Paolo Rossi utilizza le grafiche di Tommaso Serpentine come il salvadanaio di cuori rossi a forma di maialino e l'ariete innamorato, giocando con colori accesi e combinazioni imprevedibili confezionando sneakers spassose e d'impatto. Jarrett Ink offre ben 17 diverse personalizzazioni tra personaggi tatuati e texture combinate tra loro. L'evento live è stato inserito nel programma ufficiale della manifestazione, a testimoniare il valore dell'iniziativa.

«Questo primo giorno dell'edizione estiva di Pitti è andato bene soprattutto in ottica nostrana, ma con un livello leggermente inferiore rispetto a quello dell'ultima edizione invernale» hanno detto da RG Rossi & Galiè.

**Massimiliano Viti**



# La Cina resta vicina alle Marche: 'Bene la moda, cresce la meccanica'

*Il rapporto Oriente 2017: sei distretti manifatturieri in luce*

■ ANCONA

**TIENE** l'export marchigiano in Cina: 6 i distretti classificati tra i primi 100 italiani che esportano le merci asiatiche e tra questi i più significativi della economia marchigiana. Le fisarmoniche made in Castelfidardo in particolare nella ranking italiana sono al diciottesimo posto, seguite dalle calzature di Fermo e alla Jeans valley del Montefeltro. Salgono di 28 posizioni anche le macchine utensili e per il legno prodotte in provincia di Pesaro Urbino. E' quanto emerge dal rapporto annuale 'Cina 2017. Scenari e prospettive per le imprese' il quale, elaborato dal CeSIF raccoglie ricerche, analisi di rischio e previsioni nel breve-medio periodo sulla Cina. A curarlo Alberto Rossi e Filippo Fasulo. La tappa di Ancona, organizzata in collaborazione con Confindustria Marche e Unicredit, è la terza del roadshow di presentazione dopo quelle di Milano e Biella. «E' un dato di fatto - sottolinea il presidente di Confindustria Ascoli Piceno, Simone Mariani - che le aziende pronte all'internazionalizzazione abbiano

risposto meglio alla crisi: nelle Marche il manifatturiero ha puntato sulla qualità e sul made in Italy ed è proprio questo a cui è particolarmente interessato il mercato cinese che rappresenta più di ogni altro Paese al mondo, una grande e imprescindibile opportunità di crescita e sviluppo per il nostro sistema imprenditoriale». «Nella bonaccia e nella calma piatta dei numeri nazionali e ancora di più regionali - aggiunge Mariani - e che attestano una crescita negli ultimi anni del Pil tra lo zero e l'uno virgola, il solo fatto di osservare gli incrementi a doppia cifra dell'economia cinese, ci entusiasma. La Cina è sviluppo e crescita e la costruzione di un ponte stabile di relazioni e di scambi commerciali con questo straordinario Paese è diventata oggi una necessità vitale».

**ALBERTO ROSSI**, analista del Centro Studi per l'Impresa della Fondazione Italia-Cina tratteggia gli elementi più salienti dell'economia cinese che sta registrando una radicale evoluzione del suo model-

lo economico con una forte crescita dei consumi interni rispetto alla attività di export-import. «Il target di crescita del Pil per il 2017 è del 6,5% - rimarca - in linea con il target di crescita entro il 2020 che è ancora del 6,5%, legato all'obiettivo di raddoppiare entro la fine del decennio il Pil pro capite rispetto ai livelli del 2010. Continua a incrementarsi il contributo dei servizi al Pil (51,6%), rendendo evidente come la Cina stia perseguendo un nuovo modello economico orientato ai consumi e ai servizi, a discapito di investimenti ed export. Sovracapacità e indebitamento crescente - ha aggiunto Rossi - rappresentano le maggiori criticità, sintomo di un calo strutturale della produttività delle aziende di Stato, mentre la produttività è incentivata da progetti che favoriscono l'avanzamento tecnologico e puntano alla promozione dell'innovazione indigena, a favore di una quota sempre maggiore nel mercato domestico di prodotti tecnologici per le imprese cinesi. L'aumento dei consumi è trainato dal boom del digita-



Livio Stellati di Unicredit e, sotto, Silvia Quintieri di Rainbow



L'INCONTRO Organizzato da Unicredit e Confindustria. Sopra Alberto Rossi (Italia-Cina)



La crescita del Pil prevista in Cina è del 6,5% nel 2017. Con grande spazio ai servizi e il boom dei consumi è trainato dal digitale

